Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

UNA INTERVISTA DEL SINDACO CONVALESCENTE

Fedeltà di Cioccetti alla giunta di destra

In preparazione il piano regolatore della confusione - Sempre in piedi l'« Hilton » - Politica e demagogia qualunquista

Il Messaggero ha rivolto al sindaco convalescente cinque domande sul piano regolatore, sull'albergo Hilton, sulla politica annonaria, sui lavori del Consiglio comunale e sulla composizione della giunta. Le risposte tracciano un quadro completo (meglio, lo confermano) della personalità del l'avv. Cioccetti e della sua amministrazione, sia per quanto riguarda la formula politica della gestione capitolina, sia per ciò che concerne la linea che serve di guida alla giunta nella soluzione di alcune questioni di primario rilievo.

E' interessante notare, intanto, e non solo per fini di interesse municipale ma di più vasto respiro politico, la risposta alla domanda circa la composizione della giunta, che le velleità saragattiane vorrebbero riformare attraverso un rientro ufficiale del PSDI nella maggioranza capitolina, formata adesso da democristiani, liberali, monarchici, fascisti e dai « ribelle » L'Ettore Cioccetti non solo ignora Saragat e la socialdemocrazia, ma nemmeno ha l'aria di volersi porre il problema. A mio giudizio - egli ha risposto all'intervistatore — la cittadinanza romana si attende dal consiglio e dalla giunta che ne è la espressione un lavoro deciso e concreto per affrontare e risolvere numerosi problemi; in questo senso ho cercato di indirizzare appunto i lavori della giunta e del consiglio, opponendomi sempre e recisamente a tutti i tentativi di discussione politica, senza tener conto della loro provenienza »

In sostanza, Cioccetti, dietro il velo della demagogia qualunquista, non intende nemmeno intaccare ciò che con tanta disinvoltura la Democrazia cristiana ha creato nella capitale della Repubblica, attraverso una alleanza infamante e la preparazione di un programma adeguato agli scopi di questa alleanza politica. E' ridevole affermare l'opposizione a « tutti i tentativi di discussione politica », quando si sa che la giunta Cioccetti è in piedi solo in virtù di un accordo politico molto noto e quando le professioni di fede di De Marsanich verso il sindaco Cioccetti sono state ripetute e diffuse ai quattro venti. Per quali curiosi motivi allora, la giunta quadripartita di un tempo si è ridotta a una combinazione bipartita (DC-PLI con appendice L'Ettore)? Perchè l'assessore repubblicano Borruso fu indotto dal congresso del suo partito a porre fine a una collaborazione divenuta insopportabile? E perchè infine la stessa socialdemocrazia indusse l'assessore Farina a comportarsi nello stesso modo?

Questi interrogativi non sono oziosi, dal momento che lo stesso avv. Cioccetti, nelle sue risposte all'intervista illuminante dà la spiegazione della crisi di un tempo, preparando nuove prospettive critiche alla giunta comunale. Il piano regolatore e la costruzione a tutti i costi dell'albergo Hilton a Monte Mario si riallacciano ai motivi di fondo della crisi di alcuni mesi fa. Ma Cioccetti non modifica una virgola, non cambia nulla rispetto alle sue posizioni di allora. Rimette il dito sulla piaga informando che l'ufficio del piano regolatore, sotto la direzione dell'assessore D'Andrea, sta provvedendo ai lavori di elaborazione del piano secondo le direttive stabilite dai consigli comunali e soprattutto nell'ordine del giorno Lombardi.

Ma quell'ordine del giorno votato non solo a Roma ha suscitato la scomparsa del vero autentico piano regolatore di quale tecnici qualificati e amministratori hanno lavorato invano per quattro anni nella commissione dell'EUR.

Il nuovo « nuovo » della Democrazia cristiana e dei suoi ausiliari monarchici del Campidoglio hanno cancellato tutto questo, di quel progetto hanno scelto lo schema contenuto nello studio del CET ed hanno deciso di nuovo la strada alla confusione urbanistica, alla speculazione, alla espansione incontrollata della città, assumendo come base niente meno il piano regolatore del 1931.

Siamo allo stesso livello con l'albergo Hilton, di cui il consiglio comunale è occupato alla prossima seduta del lunedì. Il fatto che si tratti di una iniziativa un tantino discutibile, per usare un eufemismo, di speculazione che la costruzione di questo albergo rappresenta in modo inconfondibile, non lascia nemmeno più compromessi di sorta, quando che si accenna il pubblico gaudimento [illegible] un albergo per [illegible] delle commissioni [illegible] [illegible] combinazione Immobiliare Hilton — tutto ciò non costituisce sufficiente ragione per [illegible] della giunta comunale.

Tutto sommato non stupisce affatto che il sindaco della DC e la sua maggioranza siano così restii. Tutto ciò fa parte di una logica [illegible] comprensibile da chi conosce [illegible] della [illegible] del mondo [illegible] Ciò che sorprende semmai è che [illegible] alcuni anni insieme ai comunisti, l'attuazione delle zone industriali di Roma di cui sono stati da tempo approvati due piani particolareggiati. Questa zona industriale (è stato detto fino alla noia) fu istituita per legge dal 1941 e la sua attuazione è stata trasferita al Comune ormai da 12 anni. Se i sindaci democristiani che si sono succeduti in Campidoglio avessero diffuso in 12 anni in pro della zona industriale, la decima parte di quel l'impegno che tanto generosamente profondono per approvare piani particolareggiati graditi all'Immobiliare, oggi la capitale d'Italia potrebbe disporre di qualche fabbrica in più, avere qualche migliaio di disoccupati in meno, e potrebbe buttare a mare una parte del marcio che la offende. Ma la zona industriale a Roma non deve esserci, non deve vivere e prosperare. Quel consiglieri comunale democristiano, che si trova d'accordo coi comunisti nel volere la zona industriale, non ha ancora capito tuttavia che ogni suo voto a favore dell'aggiunta dell'albergo Hilton, dei piani particolareggiati graditi all'Immobiliare allontana la creazione della zona industriale a Roma. La logica di chi vuol modificare la società romana non può andare d'accordo con la logica di Cioccetti, e con la politica che dà ascolto a certe sollecitazioni più retrive e più grette. Ha voglia l'avv. Cioccetti a pretendere una relazione morale della sua amministrazione. Egli è sì convinto che la Democrazia cristiana sta conducendo da 12 anni con il mattello dei missini. Se si illude di rimanere in quel modo gli appelli al « remoste bene » è un ingenuo. Sono troppo grandi le responsabilità che egli si assume e quelle di cui rende coscienti le truppe di opposizione alla sua politica.

RENATO VENDITTI

QUALCOSA DI NUOVO NELLE INDAGINI SUL FEROCE DELITTO DI VIA ERNESTO MONACI

Gli investigatori sembrano orientati su una pista precisa: Maria Martirano è stata strangolata da chi la ricattava

Il ricatto non dovrebbe tuttavia riguardare i lontani trascorsi della donna - Continue telefonate da un misterioso individuo - Le importanti deposizioni di una domestica - Sono stati rintracciati altri due dipendenti della famiglia Fenaroli

C'è qualcosa di nuovo sul delitto di via Monaci. Da ieri, negli uffici della Squadra mobile, si respira un'aria più distesa, più calma, più sicura. I funzionari si stringono sempre nelle spalle e tentano di voltare il discorso quando chi sta loro di fronte vuol sapere qualcosa sulle indagini, che da sette giorni si tendono a dare un nome ed un volto all'assassino di Maria Martirano. Ma non bisogna pensare che siano giorni persi, di pause, di attese, di ripensamenti. E' evidente che si tendono a ritardare il ricordo di Nedda Calore e Pasqua Rotta, malvolentieri rinviato durante le inconcludenti conferenze stampa, non ha più il potere di scuotere, di intimorire, di costringere il cervello con alta tensione [illegible] occhi al soffitto verso i piani superiori verso l'appartamento del quarto piano. Marzano.

Sono passati sette giorni e molto c'è qualcosa di nuovo sul delitto di via Monaci.

Ma che cosa?

A giudicare da quanto [illegible] sommariamente si viene apprendendo pare sembrare che si avvertano [illegible] [illegible] Proprio [illegible] [illegible] [illegible]